

Italia

David Roodman, Julie Walz e Tejaswi Velayudhan

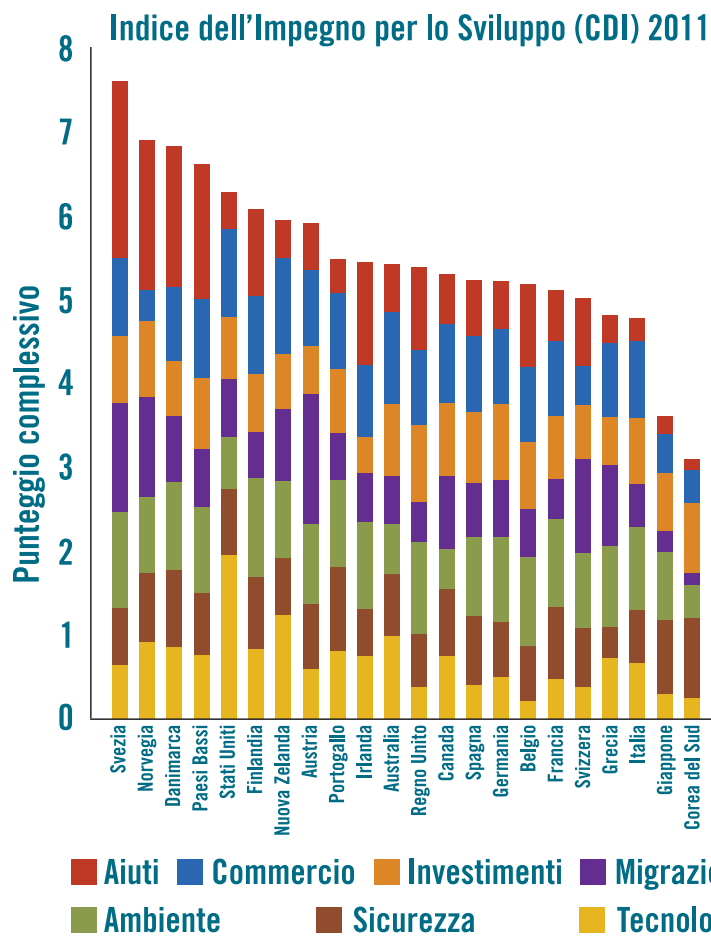
L'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo (CDI) classifica i 22 Paesi più ricchi del mondo in base all'impegno nell'attuazione di politiche a beneficio delle nazioni povere. Andando ben oltre i soliti confronti dei flussi di aiuti esteri, il CDI valuta l'operato nazionale in sette importanti aree di intervento per i Paesi in via di sviluppo: aiuti, commercio, investimenti, migrazione, ambiente, sicurezza e tecnologia. Questo rapporto esamina il ruolo dell'Italia nell'ambito del CDI per il 2011.

Ruolo dell'Italia nell'ambito del CDI 2011

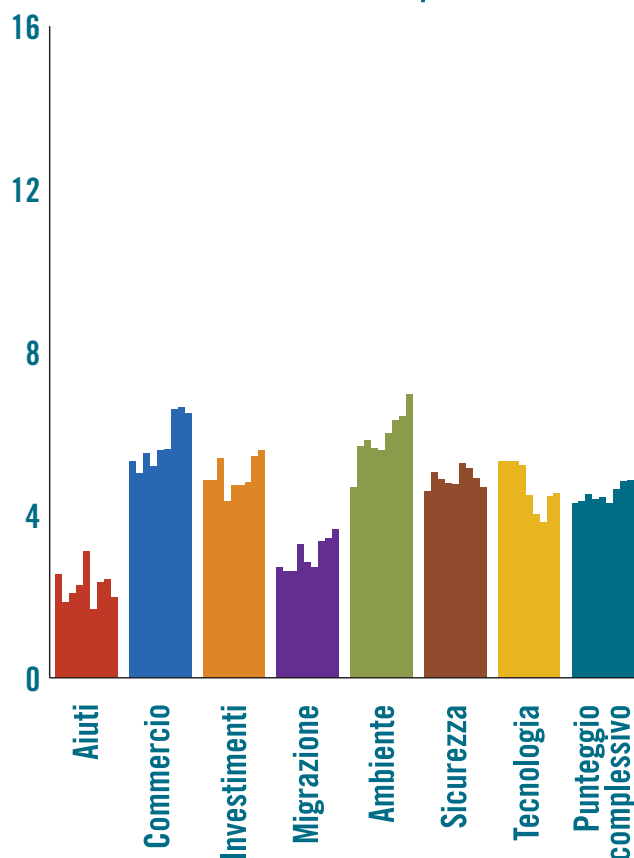
- Classifica assoluta 2011: 20
- Punteggio complessivo del 2011: 4,8
- Variazione dal 2003: +0,5

(con l'uso della metodologia del 2011)

L'Italia nel 2011 si è classificata al 20° posto in assoluto. Il punteggio complessivo dell'Italia è penalizzato da un programma di aiuti esteri molto limitato, dalle pratiche povere dei donatori, dal basso numero di immigranti non specializzati che arrivano dai Paesi in via di sviluppo quale percentuale della popolazione italiana, dall'elevato volume di esportazione di armi a governi poveri e non democratici e dalla mancanza di supporto per la ricerca e lo sviluppo. I contributi maggiori dell'Italia allo sviluppo si sono avuti dal basso tasso di emissioni di gas ad effetto serra per persona e dalla limitata protezione ai produttori nazionali per i prodotti agricoli.



Prestazioni CDI dell'Italia nel periodo 2003–2011



Aiuti

La qualità degli aiuti conta tanto quanto la quantità, pertanto il CDI rileva l'importo lordo degli aiuti in percentuale al PIL (Prodotto interno lordo) rettificato da vari fattori qualitativi quali la detrazione del servizio del debito, la penalizzazione per gli aiuti "vincolati" che costringono i destinatari a spendere le risorse ricevute solo per beni e servizi prodotti dal donatore, un premio agli aiuti a Paesi poveri ma relativamente ben governati e la penalizzazione per la proliferazione di tanti piccoli progetti ai governi poveri.

■ **Punteggio: 2,0**

■ **Posizione in classifica: 20**

Punti deboli

- Basso volume di aiuti netti in proporzione all'economia (0,15%; posizione in classifica: 20)
- Importo limitato di donazioni a titolo di beneficenza privata attribuibile alla politica fiscale (posizione in classifica relativa al PIL: 17)
- Ampia quota di aiuti vincolati o parzialmente vincolati (40%; posizione in classifica: 19)

Commercio

Il commercio internazionale è stato per secoli una forza per lo sviluppo economico. Il CDI rileva le barriere commerciali alle esportazioni dei Paesi in via di sviluppo nei Paesi ricchi.

■ **Punteggio: 6,5**

■ **Posizione in classifica: 7**

Punti di forza

- Basse tariffe sui prodotti tessili (6,0% del valore delle importazioni; posizione in classifica: 3)
- Basse tariffe sui prodotti di abbigliamento (6,0% del valore delle importazioni; posizione in classifica: 3)

Investimenti

Gli investimenti dei Paesi ricchi in Paesi più poveri contribuiscono al trasferimento di tecnologie, al miglioramento della gestione e alla creazione di posti di lavoro. Il CDI contiene un elenco di politiche a sostegno di investimenti sani in Paesi in via di sviluppo.

■ **Punteggio: 5,6**

■ **Posizione in classifica: 9**

Punti di forza

- Copertura assicurativa dei rischi politici per le ditte sia nazionali che straniere
- Utilizzo di trattati fiscali per evitare la doppia tassazione di profitti aziendali realizzati all'estero

Punti deboli

- Non offre supporto per i deflussi di investimenti di portafoglio
- Assicurazione contro i rischi politici offerta anche a progetti inefficienti e sostitutivi di importazioni

Migrazione

Il movimento di popolazioni dai Paesi poveri a quelli ricchi consente agli immigranti non specializzati di trovare posti di lavoro e acquisire reddito e conoscenza. Ciò accresce il flusso di denaro inviato a casa dagli immigranti all'estero e il trasferimento di capacità professionali al ritorno degli immigranti in patria.

■ **Punteggio: 3,7**

■ **Posizione in classifica: 18**

Punti di forza

- Tasse scolastiche per gli studenti stranieri uguali a quelle degli studenti nazionali
- Elevata percentuale di studenti stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo (85%; posizione in classifica: 5)

Punti deboli

- Solo un piccolo aumento durante gli anni '90 del numero di immigranti non specializzati residenti in Italia (posizione in classifica in termini di percentuale sulla popolazione: 17)
- Si fa carico di una piccola quota dell'onere dei rifugiati durante crisi umanitarie (posizione in classifica: 15)

Ambiente

I Paesi ricchi adottano una quantità sproporzionata di scarse risorse e i Paesi poveri sono maggiormente vulnerabili al riscaldamento globale e al deterioramento ecologico, perciò il CDI valuta l'impatto delle politiche ambientali su clima globale, pesca sostenibile e biodiversità.

■ **Punteggio: 7,0**

■ **Posizione in classifica: 11**

Punti di forza

- Basso tasso di emissioni di gas ad effetto serra pro capite (equivalente a 6,6 tonnellate di anidride carbonica; posizione in classifica: 5)
- Forte rispetto dei requisiti di reporting obbligatori in base ad accordi ambientali multilaterali associati alla biodiversità (posizione in classifica: 8)

Punti deboli

- Le emissioni di gas ad effetto serra sono cresciute quasi con la stessa rapidità del PIL nel 1999-2009 (tasso di crescita medio annuo/PIL, -1,6%; posizione in classifica: 16)
- Alti livelli di sussidi per la pesca (\$1,10 pro capite; posizione in classifica: 15)

Sicurezza

Poiché la sicurezza è una condizione essenziale per lo sviluppo, il CDI premia i contributi ad operazioni per il mantenimento della pace sanciti a livello internazionale e gli interventi umanitari che richiedono l'uso della forza, premia la protezione militare di rotte marittime globali e penalizza l'esportazione di armi a governi poveri e antidemocratici.

■ **Punteggio: 4,7**

■ **Posizione in classifica: 12**

Punti di forza

- Navi militari stazionate in corridoi marittimi importanti per il commercio internazionale (posizione in classifica relativa al PIL: 5)

Punti deboli

- Scarsi contributi finanziari e di personale agli interventi umanitari e per il mantenimento della pace sanciti a livello internazionale nell'ultimo decennio (posizione in classifica relativa al PIL: 14)
- Elevato volume di esportazioni di armi a governi poveri e non democratici (posizione in classifica relativa al PIL: 13)

Tecnologia

I Paesi ricchi contribuiscono allo sviluppo tramite la creazione e la diffusione di nuove tecnologie. Il CDI riflette quanto sopra valutando l'appoggio governativo a Ricerca e Sviluppo e penalizzando i regimi di diritti di proprietà intellettuale che limitano la diffusione di nuove tecnologie ai Paesi poveri.

■ **Punteggio: 4,5**

■ **Posizione in classifica: 19**

Punti di forza

- Piccola parte di spese pubbliche per la Ricerca e lo Sviluppo nella difesa (0,0%; posizione in classifica: 7)

Punti deboli

- Consente brevetti su varietà di piante e animali
- Offre diritti di privativa assimilabili a quelli brevettuali a sviluppatori di compilazioni di dati, compresi quelli già di dominio pubblico
- Piccola parte di spese pubbliche per la Ricerca e lo Sviluppo (posizione in classifica relativa al PIL: 17)

Documenti di riferimento e contributi

Vedi "The Commitment to Development Index: Edizione 2011" di David Roodman, disponibile su www.cgdev.org/cdi. Il sito web dispone anche di documenti di riferimento per le varie aree di intervento di politica pubblica: David Roodman sugli aiuti esteri, William R. Cline sul commercio, Theodore H. Moran sugli investimenti, Elizabeth Grieco e Kimberly A. Hamilton sulla migrazione, Amy Cassara e Daniel Prager sull'ambiente, Michael E. O'Hanlon e Adriana Lins de Albuquerque sulla sicurezza e Keith Maskus sulla tecnologia.

Indice dell'Impegno per lo Sviluppo (CDI) 2011

Paese	Posizione in classifica	Aiuti	Commercio	Investimenti	Migrazione	Ambiente	Sicurezza	Tecnologia	Punteggio complessivo	Variazione dal 2003
Svezia	1	14,9	6,5	5,6	9,2	8,1	4,5	4,9	7,7	+1,6
Norvegia	2	12,7	2,6	6,4	8,4	6,5	6,4	5,8	7,0	+0,9
Danimarca	3	11,9	6,2	4,7	5,6	7,4	6,1	6,5	6,9	-0,2
Paesi Bassi	4	11,5	6,6	6,0	4,9	7,3	5,3	5,2	6,7	+0,2
Stati Uniti	5	3,1	7,4	5,3	4,9	4,4	13,8	5,6	6,4	+2,2
Finlandia	6	7,3	6,6	4,9	3,8	8,4	5,9	6,1	6,1	+1,1
Nuova Zelanda	7	3,3	8,1	4,7	6,1	6,4	8,7	4,9	6,0	+0,3
Austria	7	3,9	6,5	4,0	11,1	6,7	4,2	5,5	6,0	+0,6
Portogallo	9	2,8	6,5	5,4	4,0	7,3	5,7	7,0	5,5	+1,0
Irlanda	9	8,6	6,1	3,1	4,1	7,4	5,2	4,0	5,5	+0,4
Australia	9	4,1	7,7	6,1	4,0	4,2	7,0	5,3	5,5	-0,1
Regno Unito	12	7,0	6,3	6,4	3,5	7,7	2,7	4,5	5,4	+0,2
Canada	12	4,2	6,7	6,1	6,2	3,4	5,3	5,7	5,4	+0,4
Spagna	14	4,8	6,4	6,0	4,6	6,6	2,8	5,9	5,3	+1,0
Germania	14	4,0	6,3	6,4	4,8	7,2	3,5	4,7	5,3	+0,3
Belgio	16	7,0	6,3	5,6	4,0	7,6	1,4	4,7	5,2	+0,7
Francia	16	4,3	6,4	5,3	3,4	7,4	3,3	6,1	5,2	+0,6
Svizzera	18	5,7	3,2	4,6	7,9	6,3	2,7	5,0	5,1	+0,5
Grecia	19	2,3	6,3	4,0	6,8	6,9	5,1	2,7	4,9	+1,1
Italia	20	2,0	6,5	5,6	3,7	7,0	4,7	4,5	4,8	+0,5
Giappone	21	1,5	3,3	4,9	1,8	5,7	2,0	6,3	3,7	+1,1
Corea del Sud	22	1,0	2,8	5,9	1,0	2,8	1,7	6,8	3,1	n/a

Questa tabella classifica i 22 Paesi nel CDI, mostrando i loro punteggi in sette aree di intervento di politica pubblica. Il punteggio complessivo del Paese è dato dalla media dei sette punteggi realizzati nelle varie aree di intervento di politica pubblica. La colonna finale mostra la variazione del punteggio complessivo di ciascun Paese rispetto al 2003, primo anno in cui si è calcolato il CDI, con l'uso della metodologia per il 2011.

Il sito web CGD (www.cgdev.org/cdi) contiene i rapporti per ciascuno dei 22 Paesi nel CDI, oltre a grafici, cartine, fogli di calcolo elettronico e documenti di riferimento.

L'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo è compilato dal Center for Global Development, un centro di ricerca indipendente che agisce per ridurre la povertà e l'ineguaglianza globali promuovendo il cambiamento delle politiche negli Stati Uniti e altri Paesi ricchi tramite rigorose ricerche e impegno attivo con i responsabili delle politiche.

David Roodman, l'artefice dell'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo, è un Senior Fellow presso il Center for Global Development.

Center for Global Development
Ricerca indipendente e idee pratiche per la prosperità globale

www.cgdev.org

1800 Massachusetts Ave., NW • Washington DC 20036 • USA
Tel: +1 202.416.4000 • Fax: +1 202.416.4050

